

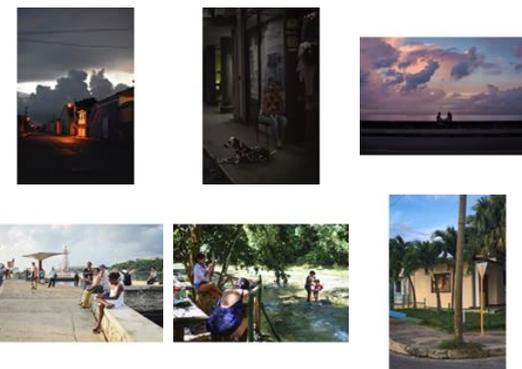
MONDO MULTIMEDIA IDEE CULTURA MEMORIA BLOG CHI SIAMO QCT EBOOK CLIQ



SOCIAL



#CLIQTAKEOVER



Q CODE MAGAZINE > LIBRI > Viaggio nell'Italia del risentimento

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL RISENTIMENTO

25/11/2017 151 VIEWS



PRIVACY & COOKIES

IL LIBRO DI LEONARDO BIANCHI

di Andrea Colasuonno

“Partito dai margini negletti e oscuri, il gentismo si è ormai preso il centro della scena politica italiana. E non ha alcuna intenzione di abbandonarlo”.

Siamo a pagina 289, il libro è finito, lo si richiude e la prima cosa che viene da pensare è che forse quella vecchia idea di Stuart Mill sia stata cassata troppo frettolosamente.

Il filosofo liberale inglese a metà '800 aveva avanzato la proposta di un voto a peso variabile: l'opinione delle persone meglio istruite, alle urne, deve valere di più di quella delle persone che lo sono meno. Al celebre autore di *On Liberty* sembrava un'assunzione di semplice buonsenso: “solo un pazzo può offendersi perché si riconosce l'esistenza di altri con opinioni e aspirazioni superiori alle sue”. Così andava dicendo.

IL TESTO DA CUI È TRATTA LA CITAZIONE IN APERTURA, INVECE – QUELLO CHE TI FA VACILLARE LA FEDE NEL SUFFRAGIO UNIVERSALE – È LA GENTE. VIAGGIO NELL'ITALIA DEL RISENTIMENTO, PRIMO LIBRO DEL GIORNALISTA LEONARDO BIANCHI, DA POCO EDITO DA MINIMUM FAX.

“Il tema centrale attorno a cui ruota il libro è il gentismo” spiega l'autore. “Un fenomeno politico sfuggente e pervasivo, difficile da tracciare e definire, ma che ha accompagnato la seconda Repubblica come un'ombra. La mia convinzione è che fissando questa ombra si possano cogliere al meglio le ambiguità, le contraddizioni e le pulsioni profonde della società italiana”.

E proprio da un lavoro di ricerca su queste pulsioni, portato avanti per due anni da Bianchi, è venuto fuori un rigorosissimo libro-inchiesta sui movimenti più improbabili, le idee più pericolose e le storie più grottesche a cui si è assistito in Italia nel passato più recente.

SI PARTE DAI FORCONI, PASSANDO PER LE PROTESTE NEOFASCISTE CONTRO I CENTRI DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI A ROMA, LE BARRICATE DI GORINO, LA STORIA DEL BENZINAIO STACCHIO, LE MANIFESTAZIONI CONTRO L'IDEOLOGIA GENDER, GLI ANTIVACCINISTI, PER CONCLUDERE CON UN'INDAGINE DEI FENOMENI PIÙ STUPEFACENTI DELL'INTERNET ITALIANO. INSOMMA UN VIAGGIO NEL FANTASTICO MONDO – È IL CASO DI DIRLO – DELLA GENTE, QUELLA CHE IL POTERE LI TEMONO. IN SOSTANZA LA CRONISTORIA DI UNA DERIVA.

PRIVACY & COOKIES



MATITA

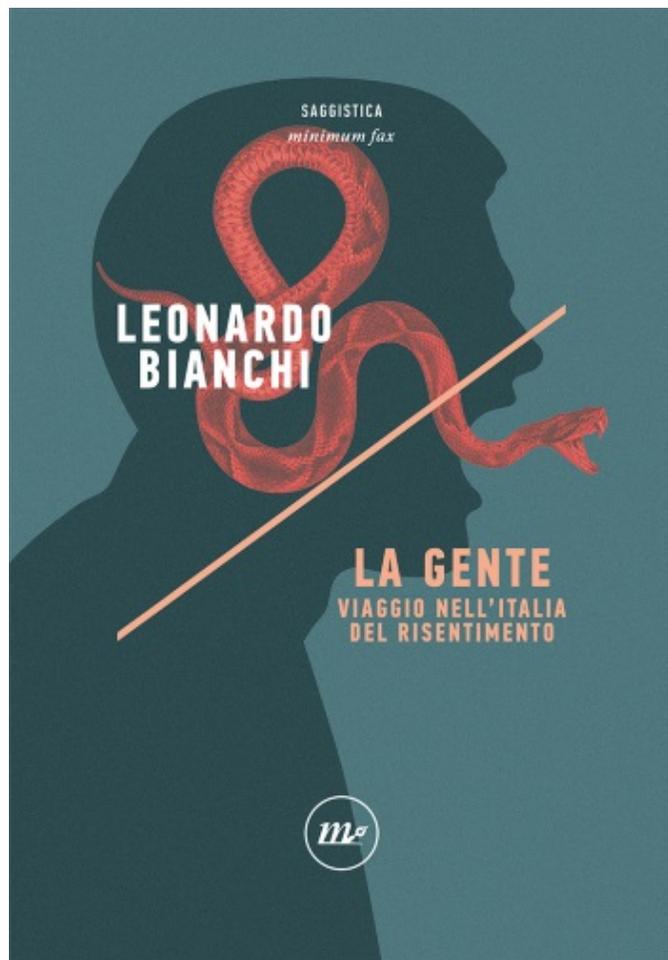


SOSTIENI Q CODE

I sociologi definiscono la coscienza di classe come la consapevolezza che gli individui hanno della propria condizione all'interno della società.

Ecco, il libro di Bianchi su “la gente”, può essere visto come un libro sull'incoscienza di classe, ove mai le classi esistessero ancora.

Si perché per gente, in realtà, “s'intende un'entità mitica e indistinta portatrice delle vere virtù – la morale, il buon senso, la tradizione – che agita contro i nemici di sempre: extracomunitari, comunisti, [la casta], e tutto ciò che è altro”. La genesi del gentismo si colloca nei primi anni Novanta, a seguito di Mani Pulite, quando si assistette al “trionfo della Piazza sul Palazzo”, e dalle macerie della partitocrazia nacque questo nuovo e indefinito soggetto politico.



PRIVACY & COOKIES



Q CODE TOWN



TWEETS

Un soggetto politico (fa quasi impressione definirlo tale) poi evolutosi nel tempo. Ad esempio con l'arrivo di Berlusconi e la sua attitudine a seguire umori, pulsioni e capricci della gente. Poi l'uscita, all'inizio degli anni 10 del duemila, del libro *La Casta*, simultanea al sopraggiungere della crisi economica.

Poi l'esplosione del Movimento 5 Stelle. Fino ad arrivare alla forma contemporanea del gentismo e alle sue tre caratteristiche fondamentali: la contrapposizione Gente-Casta; l'exasperazione come fattore primario di mobilitazione, la creazione di realtà parallele antitetiche a quelle ufficiali. Questi gli assunti di base con cui deve confrontarsi chiunque voglia oggi avere a che fare con tale informe e imprevedibile agglomerato di voti. E il punto è proprio che si tratti di voti.

IL LIBRO DI BIANCHI, VISTE LE STORIE RACCONTATE E I PERSONAGGI PRESENTATI, SI POTREBBE LEGGERE ANCHE SOLO PER PURO INTRATTENIMENTO, OLTRETUTTO È SCRITTO MOLTO BENE. IL PROBLEMA INVECE È CHE NONOSTANTE LE STORIE RACCONTATE E I PERSONAGGI PRESENTATI, RESTA UN LIBRO DI POLITICA.

E di ciò conviene convincersene. Qualunque sia il peso elettorale della variegata galassia di movimenti di cui si parla ne "La Gente" – e si spera davvero che l'autore l'abbia sovrastimata – è certo che difficilmente si potrà ottenere il loro consenso spiegando come stanno realmente le cose, proprio perché come s'è visto il principale problema di questi è quello con la realtà.

Una realtà probabilmente rifiutata perché via via, negli anni, sempre meno clemente con loro. Una realtà che forse una politica più oculata avrebbe potuto rendere più accettabile per tutti.

E più sicura, visto che "è sentimentalismo inutile pensare che la verità semplicemente in quanto tale abbia un qualche potere intrinseco, negato all'errore, di prevalere contro le segrete e il rogo". Ad averlo detto, del resto, è sempre Stuart Mill.

CHI È ANDREA COLASUONNO

Nasce ad Andria. Si laurea in filosofia a Milano con una tesi su Camus. Ha vissuto in Palestina e in Belgio. Ha scritto su Nena News, Lo Straniero, Odisseo, Politica & Società, Rivista di politica, Ragion Pratica.

TUTTI GLI ARTICOLI DI ANDREA COLASUONNO →

< **PRECEDENTE**
MATITA 24 NOVEMBRE 2017

SUCCESSIVO >
LA SETTIMANA, IN MUSICA

PRIVACY & COOKIES

Tweet di @QcodeM



La redazione di Q Code Mag si stringe alla famiglia Leogrande per la perdita di Alessandro, prematuramente... fb.me/2hVr17jDH

2h



"Il 17 ottobre 2017 le Forze democratiche siriane, composte da combattenti arabi e in prevalenza da milizie curde... fb.me/2tUcBj6X4

6h



Se c'è una materia che lega le nuove esperienze artistiche provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo, è il... fb.me/83a6mzu4a

26 nov 2017

Incorpora

Visualizza su Twitter

SOSTENETECI. COME? CLICcate QUI!



CHI SIAMO

Q Code è un progetto collettivo che predilige la forma del giornalismo narrativo, del reportage e della multimedialità.

Il fine ultimo di Q Code è diventare un mensile nativo per tablet.

La linea editoriale: diritti, geopolitica, cultura.

